

5. PARCHI E GIARDINI DI INTERESSE STORICO

Andrea Di Paolo

Dottore Agronomo

5.3 I dati raccolti

In relazione alla metodologia di raccolta dei dati precedentemente descritta, per quanto riguarda parchi e giardini di interesse storico, sono state prese in considerazione le informazioni fornite dai singoli comuni, integrate da quelle disponibili presso gli uffici della Provincia di Modena, nonché le indicazioni fornite generosamente da alcuni studiosi e professionisti.

I dati richiesti ai comuni sono stati: l'elencazione e l'individuazione dei parchi e giardini storici, la forma di tutela ad essi associata (compresa quella ministeriale) e la proprietà (se pubblica o privata) attraverso la compilazione di una semplice scheda, nonché la localizzazione e perimetrazione cartografica del sito.

La prima fase dell'indagine ha riguardato l'analisi delle norme attinenti i parchi e giardini storici contenute negli Strumenti urbanistici comunali vigenti (PRG o PSC), nei Regolamenti edilizi (compresi RUE e POC) e nei Regolamenti del verde presenti in tutti i 47 comuni della Provincia, al fine di accertare l'esistenza ed il contenuto delle norme di tutela. La verifica ha portato alla redazione di una tabella riassuntiva all'interno della quale sono stati inseriti i principali articoli distinti per strumento normativo. Nel complesso è risultato che circa il 40% dei comuni presenta delle norme specifiche (es: NTA di Medolla: art. 76 Giardini e parchi gentilizi) sui parchi e giardini storici, mentre il restante 60% presenta norme generiche (es: NTA di Concordia s/S.: art. 9 Tutela alberature alto fusto).

A questi dati occorre aggiungere alcune precisazioni:

- non in tutti i comuni sono presenti parchi o giardini storici;
- sono pochissimi i comuni che hanno schede descrittive sui parchi e giardini di interesse storico e quindi non possiedono elementi utili per una conoscenza e conseguente tutela;
- alcuni comuni possiedono delle norme che fanno riferimento a censimenti o atti che si sarebbero dovuti realizzare, ma che, allo stato attuale, non sono stati ancora redatti.

Generalmente, infatti, i comuni hanno delle buone schede descrittive degli immobili di interesse storico-architettonico, ma estremamente povere sono nella descrizione del parco; spesso si trovano, quando presenti, diciture generiche come <<con vasto parco>> o <<parco ricco di alberi>> o <<parco interessante>> per citarne alcune, che non aiutano molto a capire il valore storico del parco.

Nell'ambito delle norme specifiche precedentemente citate, alcuni comuni sono dotati di articoli interessanti sotto il profilo normativo e fra questi si citano:

- *NTA di Sassuolo – Capitolo V: Zone urbane ed extra-urbane di interesse storico e paesaggistico: all'interno di questo capitolo trova posto un dettagliato articolo (47) dal titolo Il sistema del Parco Ducale inferiore a destinazione urbana e delle aree funzionalmente collegate con una esauriente trattazione di come questo sito storico possa essere tutelato ed allo stesso tempo valorizzato; non vengono analizzate unicamente le diverse aree del parco (Parco ducale urbano, Giardino all'italiana, Giardino segreto, ecc.), ma anche le aree ad esso attigue e contigue (Le aree residenziali sul fronte est e l'area verde di collegamento al Parco Vistarino, Il sistema del Parco Ducale a valenza territoriale, ecc.), fornendo così un quadro completo dell'intero sistema parco.*
- *NTA di Medolla: Art. 76 Giardini e parchi gentilizi: il PRG individua e tutela i giardini e i parchi gentilizi delle ville e dei palazzi suburbani che caratterizzano il territorio comunale. In tali ambiti sono consentiti, oltre agli interventi (escluso l'ampliamento) prescritti e consentiti dal PRG per gli edifici esistenti, unicamente interventi di tutela, manutenzione e potenziamento dei sistemi vegetazionali esistenti .*
- *Testo coordinato PSC-RUE-POC del Comune di Modena: art. 13.22 – Ville, giardini e parchi di notevole interesse (ALB) (RUE):*
 1. *Ville, giardini e parchi di notevole interesse, nonché i complessi di cose immobiliari il cui aspetto abbia valore estetico e tradizionale sono identificati nelle tavole del Piano regolatore.*
 2. *Al fine di valorizzare i caratteri storici, tipologici, funzionali e naturalistici originari della struttura di tali immobili, gli interventi su di essi devono essere volti alla conservazione e al recupero degli elementi storici, decorativi e di arredo e dei manufatti di servizio esistenti. La sistemazione delle aree a parchi e giardini deve comunque mantenere la configurazione originaria a salvaguardia della tipologia d'impianto. L'inserimento di arredi o manufatti di servizio va progettato in coerenza con l'impianto planimetrico, storico e scenografico dei giardini, rimuovendo le superfetazioni e gli arredi incoerenti. E' vietato l'inserimento di edifici in elevazione. Per manufatti di servizio si intendono i gazebo e i piccoli depositi per attrezzi non in muratura.*
 3. *L'abbattimento di alberature, l'alterazione dell'architettura dei giardini, l'inserimento di nuovi elementi nella sistemazione delle superfici e nell'arredo che vengano effettuati in tali immobili costituiscono modifiche del suolo eccedenti la normale prassi di lavorazione agronomica, e sono assoggettate al regime giuridico dell'immobile di cui fanno parte.*
 4. *Nei centri storici le trasformazioni delle aree e spazi inedificati dal PSC e storicamente adibiti a giardino devono essere volte alla conservazione delle destinazioni originarie e al ripristino dell'impianto di giardino con riferimento*

progettuale della documentazione storica esistente. La realizzazione di autorimesse in interrato è consentita purché siano conservate le alberature e ripristinato lo stato dei luoghi.

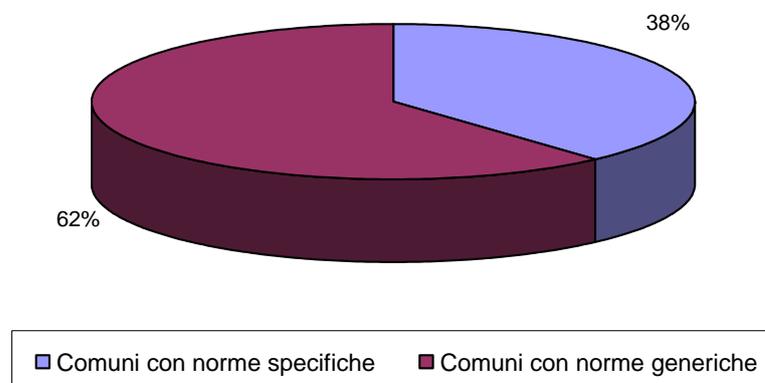
5. Sono altresì soggetti alla medesima disciplina di cui al presente articolo, gli esemplari arborei tutelati ai sensi dell'art.6 della legge regionale 24 gennaio 1977, N.2.

- *Regolamento del Verde del Comune di Castelfranco Emilia: Art.17 Salvaguardia dei parchi e giardini di significato storico, architettonico ed ambientale. I parchi e giardini esistenti ed individuati dal P.R.G. oppure in appositi censimenti predisposti dall'Amministrazione comunale, che abbiano caratteristiche di significato storico, culturale, architettonico ed ambientale, gli interventi, anche relativi alla manutenzione, debbono mirare alla conservazione ed al ripristino delle originarie caratteristiche. Tutte le modifiche delle aree verdi di cui al precedente punto devono avvenire nel rispetto di quanto previsto nei Capitoli I e II e previa presentazione di un progetto contenente uno studio dettagliato sulla sistemazione a verde (i documenti sono quelli riportati all'art.10 punto 7) accompagnato da un'analisi storico-vegetazionale, autorizzate dal Responsabile del Settore competente, approvato dal Servizio integrato per i beni archeologici, culturali e ambientali e previo parere dalla Commissione per la qualità architettonica e del paesaggio.*

Quindi, per riassumere, anche all'interno delle stesse norme specifiche sui parchi e giardini storici esistono, in alcuni comuni, degli approfondimenti normativi meritevoli di essere presi come riferimento anche da altre amministrazioni.

Nel complesso queste norme sono contenute all'interno delle NTA dei Prg e dei Regolamenti del Verde, quasi mai nei Regolamenti edilizi.

NORME SUI PARCHI E GIARDINI DI INTERESSE STORICO



La seconda fase dell'indagine ha riguardato la verifica dei dati raccolti riguardo l'individuazione dei parchi e giardini di interesse storico; da questa analisi è emersa una rilevante difformità di informazioni fornite dai comuni.

In generale si sono riscontrate le seguenti problematiche:

- comuni che, carenti di parchi e giardini storici, hanno indicato siti sul loro territorio che rivestono una loro importanza e quindi degni di segnalazione (ma che su scala provinciale hanno un significato assai ridotto);
- comuni che hanno segnalato parchi e giardini ritenuti da loro storici, in quanto rappresentano i siti più datati sul territorio, ma che risalgono solamente a periodi relativamente recenti (dopoguerra);
- comuni con numerosi siti che hanno fornito dati di alcuni parchi e giardini di indubbio pregio, tralasciandone però altri anch'essi meritevoli;
- comuni che hanno fornito elenchi estremamente ricchi di siti storici con tanto di documentazione, ma che poco informano sulla reale qualità del sito analizzato;
- comuni che non hanno alcuna documentazione certa riguardo i parchi e giardini storici pur avendo sul loro territorio siti di pregio;
- comuni che non hanno fornito nulla pur avendo sul loro territorio siti degni di segnalazione.

A queste vanno aggiunte le differenti interpretazioni che i comuni hanno attribuito al concetto di parco e giardino storico, in relazione alle norme o alle conoscenze in loro possesso; infatti, è stato riscontrato che:

- per alcuni sono le aree più o meno alberate di pertinenza dei fabbricati storici;
- per alcuni sono le aree a verde di notevole dimensione legate ai fabbricati storici;
- per alcuni sono le aree effettivamente riconducibili ai parchi e giardini storici;
- per alcuni sono solo i parchi all'interno dei quali sono presenti determinati elementi strutturali o d'arredo (peschiere, serre, ghiacciaie, statue, voliere, fontane, vasi, ecc.);

Riuscire a determinare un limite che potesse in un qualche modo uniformare ed un criterio che potesse verificare tutte le informazioni raccolte non è stato facile e, probabilmente, ci si è riusciti solo in parte. Va precisato, infatti, che i dati sono stati confrontati attraverso la consultazione dell'Ortofoto e della cartografia IGMI e non attraverso l'indispensabile verifica sul posto e ricerca storica d'archivio.

Nello specifico si è proceduto nel seguente modo: le individuazioni fornite dai comuni sono state digitalizzate sulla Carta Tecnica Regionale (1985), quindi si è provveduto alla sovrapposizione, in ordine cronologico, alla Carta del Carandini (1821-1828), alla Carta d'impianto dell'I.G.M.I.(1881-84), alla Carta d'Aggiornamento dell'I.G.M.I. (1930), alla Ortofoto (Terraltaly IT2000-CGR Parma) del 1998 a colori e alla Carta della mosaicatura dei PRG e delle tutele.

S
O
V
R
A
P
P
O
S
I
Z
I
O
N
E
d
e
l
l
e
m
a
P
P
E



**Individuazione
del sito**



*Mosaico P.R.G.
Sistema delle Tutele*



*Ortofoto
Volo IT2000 (1998)*



*I.G.M.I. Aggiornamento
(1934-35)*



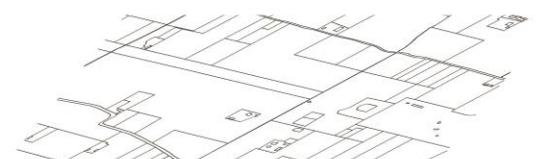
*I.G.M.I. di Impianto
(1881-84)*



*Carta del Carandini
(1821-28)*



*Carta Tecnica Regionale
(1985-86)*



*Dati forniti dai Comuni
e dati disponibili*

In base ai risultati della sovrapposizione delle carte si è proceduto alla scelta o meno dei siti segnalati dai comuni:

A) i siti che non evidenziavano la presenza di un parco o giardino non sono stati presi in considerazione. Si trattava di siti, per esempio, senza alberi o privi di un potenziale impianto. Questo non sta a significare l'assoluta assenza di un parco in tempi passati, ma l'indagine, essendo rivolta all'esistente, non ha potuto prenderli in considerazione. Sono rimasti, comunque, a disposizione della banca dati della provincia.

B) I siti che evidenziavano informazioni contrastanti o tali, comunque, da non essere esclusi, sono stati inseriti in un apposito elenco. Al fine di rendere più facile la comprensione di quali potessero essere queste situazioni, si citano alcuni esempi:

- siti che, dalla foto aerea, evidenziavano la presenza di un parco o giardino, ma che dalla cartografia risultava poco chiara;
- siti che dalla foto aerea evidenziavano la presenza di un ridotto gruppo di alberi, ma che dalla cartografia si intuiva la presenza, invece, di un parco di significative dimensioni;
- siti che sia dalla foto aerea che dalla cartografia fornivano indicazioni poco significative, ma che veniva segnalata dai comuni l'esistenza del parco o giardino storico.

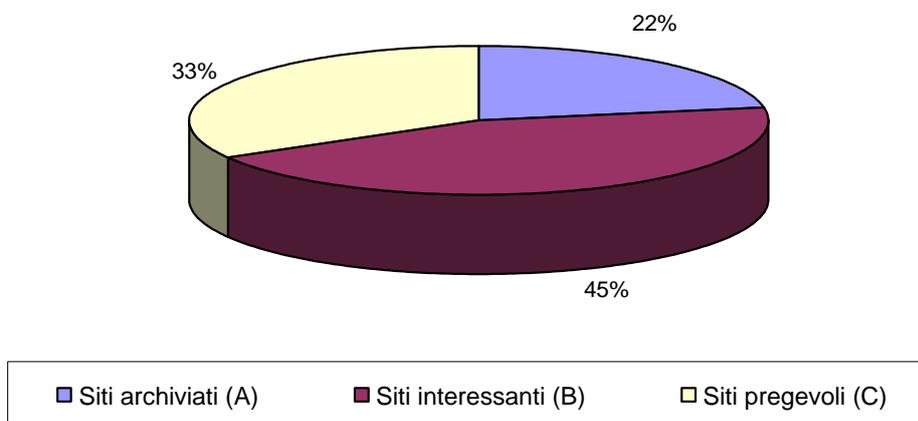
C) I siti che evidenziavano una chiara presenza nella foto aerea e nella cartografia sono stati inseriti in un elenco specifico e diverso dal precedente. Occorre fare una precisazione fondamentale: la foto aerea e la cartografia corrispondono ad anni ben precisi, per cui cosa sia successo nel periodo compreso in tali anni (a volte anche sessant'anni), è un'informazione che in questa indagine non è stato possibile conoscere.

A questa considerazione, ne vanno aggiunte altre che alimentano alcuni dubbi relativamente alla autenticità del parco a noi pervenuto:

- potrebbe essere diverso dall'impianto originario, ma sempre insistente sulla stessa area;
- potrebbe essere costituito da essenze diverse da quelle originarie, ma sullo stesso impianto e avere falsato ugualmente e completamente l'effetto scenografico;
- potrebbe essere stato oggetto di modificazioni che hanno alterato e svilito l'impronta originaria;
- potrebbe essere stato estirpato completamente e realizzato in tempi successivi con lo stesso intento progettuale di quello originario;
- potrebbe essere stato estirpato completamente e realizzato successivamente con un intento progettuale diverso da quello originario;
- potrebbe essere rimasto quasi inalterato nel suo impianto e nella sua componente vegetale (nei limiti dell'evoluzione fisiologia delle piante), ma contenere all'interno dei confini una piscina, o un campo da tennis, o un parcheggio enorme, o nuovi fabbricati;
- e così via.

Nel complesso sono stati verificati oltre 450 siti, di cui circa 100 sono stati archiviati (siti del punto A), circa 200 sono stati inseriti in un apposito elenco (punto B) e circa 150 sono stati inseriti in un altro specifico elenco (punto C). Di questi ultimi, quasi il 30% sono posti all'interno del territorio comunale di Modena. Ciò si spiega, in parte, per la considerevole estensione del territorio, per l'importanza della città di Modena (prima capitale e poi capoluogo), per la presenza di numerose famiglie nobiliari e patrizie, ecc..; e anche per il fatto che il Comune di Modena ha redatto uno studio specifico dal titolo "Giardini di interesse storico testimoniale", contenuto all'interno del Quadro Conoscitivo del PRG – 2003 (Volume 1i2 e 1i3). Lo studio (dati del 2005) contiene 148 siti individuati cartograficamente, distinti per localizzazione (Centro Storico, Zona edificata e Zona extraurbana) e descritti nelle caratteristiche principali. Tale studio è attualmente in fase di ulteriore aggiornamento.

RIPARTIZIONE DEI SITI NEI RELATIVI ELENCHI



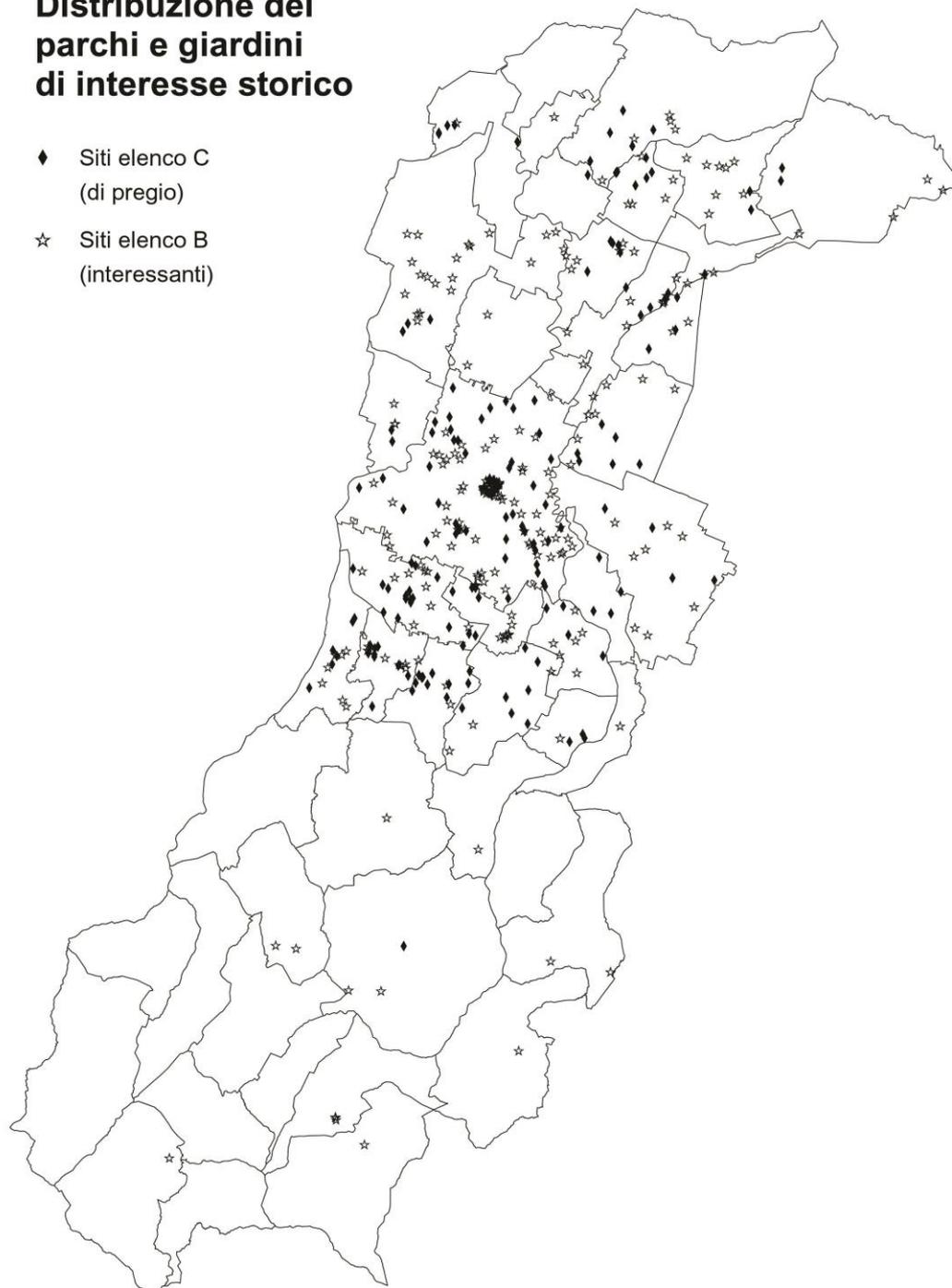
Le differenti categorie di siti - punto B) e C) - oltre ad essere state distinte in due diversi elenchi, sono state tradotte in tante schede quanti sono i siti segnalati e verificati, come già esposto.

L'indagine e la relativa redazione delle schede, per quanto attente e scrupolose, non sono esaustive e pertanto devono essere intese proprio come studio preliminare e come strumento dal quale attingere per sviluppare studi più approfonditi e più organici. Pertanto, non si esclude che alcuni parchi o giardini inseriti in uno degli elenchi possa passare nell'altro elenco, oppure altri venire esclusi o altri nuovi possano essere inseriti negli elenchi. Infatti, questi elenchi formano una sorta di atlante che per sua natura non è immutabile, ma al contrario è espandibile, aggiornabile, modificabile, ecc.. Anche per questo motivo di variabilità e legittima interpretazione dei dati che l'insieme dei due elenchi dinamici formano l'*Atlante delle individuazioni dei parchi e giardini di interesse storico* e non l'Elenco ufficiale dei parchi e giardini storici.

Un mezzo che consente di affinare l'indagine e conferirle maggiore scientificità storica è sicuramente la schedatura o la catalogazione dei parchi e giardini di interesse storico che preveda la verifica sul posto e l'analisi storica archivistica dei singoli siti.

Distribuzione dei parchi e giardini di interesse storico

- ◆ Siti elenco C
(di pregio)
- ☆ Siti elenco B
(interessanti)

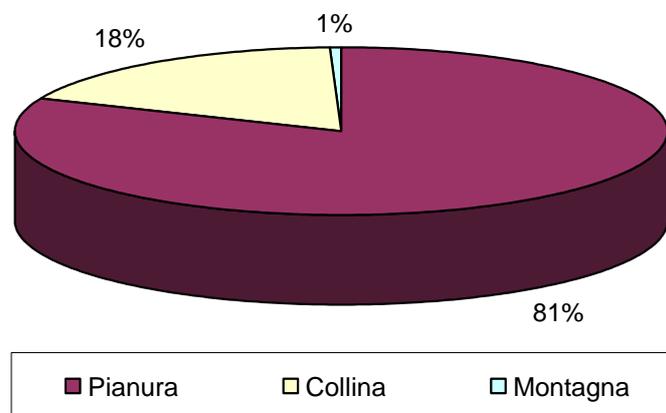


Al fine di rendere più realistica l'elaborazione dei dati raccolti, è stato preso in considerazione solo l'elenco dei parchi e giardini di interesse storico di maggior significato (Elenco C).

Dall'analisi di questi dati è risultato che:

- i comuni della provincia in cui sono presenti parchi e giardini di interesse storico sono 27 (36 se si considerano anche quelli dell'elenco B); questo si spiega analizzando la localizzazione di questi siti che venivano realizzati laddove erano presenti le proprietà delle famiglie facoltose (siano esse nobiliari che patrizie) e vicino ai grossi centri urbani (Modena, Carpi, Sassuolo, ecc.); nelle zone più salubri come la fascia dell'alta pianura e bassa collina (fascia da Sassuolo a Vignola); nelle zone di disponibilità d'acqua come le aree sicure vicino ai fiumi e ai corsi d'acqua (Nonantola, Bomporto, Camposanto) e, infine, nelle zone di campagna fertili (Campogalliano, S. Prospero);
- l'81% di questi siti è concentrato in pianura, il 18 % in collina e l'1% in montagna. La montagna storicamente non era una zona ritenuta interessante per la realizzazione di ville o residenze signorili con annessi parchi e giardini in quanto ritenuta poco produttiva e redditizia (vedi capitolo sulla storia dei giardini). Quelli posti in pianura hanno perimetri regolari, mentre gli altri hanno perimetri irregolari perché legati alla conformazione della superficie del suolo; più interessante è il dato relativo alle ville con parco, provviste di lungo viale alberato d'accesso, in quanto la maggioranza di esse è collocata nelle vicinanze del fiume Panaro;

DISTRIBUZIONE DEI PARCHI E GIARDINI DI INTERESSE STORICO (Elenco C)



- il 75% ricade in ambiti rurali ed extraurbani ed il 25% in ambiti urbani; questo potrebbe avere una spiegazione nel fatto che alla base della diffusione di tali siti vi era lo stretto legame campagna-villa-parco; negli ambiti urbani è presente un numero inferiore di giardini storici che sono stati oggetto di interventi di trasformazione di carattere urbanistico o speculativo; la perdita di tali giardini, comunque, è stata largamente compensata dallo sviluppo e dalla crescita delle città e dei paesi che hanno conglobato parte di quelli posti ai loro margini. Nel complesso oltre 1/4 dei parchi e giardini di interesse storico presenti in ambito urbano sono contenuti all'interno del perimetro pianificato del comune di Modena;
- il 90% è di proprietà privata ed il 10% pubblica; questo è legato alla storia dei parchi e giardini storici. Nel corso degli anni, soprattutto negli ultimi decenni, le Amministrazioni pubbliche

hanno mostrato interesse sociale per questi importanti luoghi tanto da acquisirne diversi. Fra tutti si citano Villa Sorra a Castelfranco Emilia, Villa Vistarino a Sassuolo e la Rocca Rangoni a Spilamberto;

- la superficie media lorda dei parchi e giardini d'interesse storico considerati è di circa 20.000 mq (comprensiva dei fabbricati, viali alberati d'accesso e fasce di rispetto); dall'analisi cartografica risulta una ricorrente erosione dei confini dei parchi, per cui è ipotizzabile che tale misura, in tempi passati, potesse essere maggiore. Per il calcolo di questo dato, non sono stati considerati i parchi molto grandi, ritenendoli delle eccezioni, come il parco di Villa Sorra ed il parco Ducale di Sassuolo, per non alterare troppo il dato medio. Si è notata una tendenziale superficie media maggiore per i siti posti nell'alta pianura e bassa collina, rispetto a quelli della bassa pianura;
- il 60% circa è soggetto a norme comunali riconducibili alle aree individuate come edificato storico, meno del 10% presenta dei vincoli ministeriali (in base ai dati disponibili) e quasi il 60% ricade all'interno di zone sottoposte a tutela paesaggistica; questo significa che, nonostante i dati siano incoraggianti, occorre una maggiore conoscenza dei siti ed una appropriata opera di tutela.

Al fine di fornire un altro utile apporto alla necessaria prosecuzione delle indagini conoscitive, si potrebbero classificare i parchi ed i giardini di interesse storico nel seguente modo:

- parchi e giardini storici esistenti (intesi nella definizione classica);
- parchi e giardini storici esistenti solo in parte (intesi nella definizione classica);
- parchi e giardini storici scomparsi (intesi nella definizione classica);
- parchi e giardini legati a complessi storici (es: parchi dei castelli);
- parchi e giardini in ambiti storici (es: cortili interni di edifici del centro storico);
- parchi e giardini ricostruiti fedelmente all'impianto originario (su base filologica);
- siti naturali storici (es: vecchi bosco con valenza testimoniale, culturale, ecc.,);
- altri.

Nel complesso, risulta una situazione assai diversificata su scala provinciale; vi sono, infatti, comuni che evidenziano maggiore sensibilità o attenzione verso i parchi ed i giardini storici rispetto ad altri che non manifestano il medesimo interesse. Al fine di raggiungere una corretta consapevolezza della necessità di salvaguardare questo importante patrimonio storico, occorre promuovere azioni che si traducano in mirati interventi, sia da un punto di vista conoscitivo che normativo.

Tratto dal libro *GIARDINI STORICI E PARCHI URBANI IN PROVINCIA DI MODENA Un patrimonio da conoscere, tutelare e frequentare* (a cura di A. Di Paolo, G. Ponz de Leon), Provincia di Modena, 2006